



# Professione DOCENTE

ORGANO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE GILDA - UNAMS - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, C/RM - ANNO XXI N. 8 - OTTOBRE 2011

## Non pagheremo tutti

**Nessun corporativismo nella protesta della Gilda contro le Finanziarie, prodotto di una classe politica che agisce pensando a sé e ai suoi; che non fa nulla contro l'evasione fiscale; che non trova né forza né intelligenza per un gesto simbolico che accomuni nei sacrifici tutti.**



di Renza Bertuzzi

E' sotto gli occhi di tutti la serietà della situazione finanziaria dell'Italia e di altri Paesi dell'UE. Difficile non rendersi conto del pericolo in cui versiamo e dell'incerto futuro che ci attende, come cittadini e come insegnanti. Il momento molto grave richiede un atteggiamento ponderato, che trovi accenti diversi dalle facili demagogie e dai populismi. Ciò non significa accettare come ineluttabili le misure confusamente decise dal Governo per tentare di arginare la crisi, ma impone una risposta articolata e motivata che esprima buone ragioni per giudicare quelle misure profondamente ingiuste e magari anche inefficaci. **Manovra estiva ingiusta, la Scuola ha già dato**, ha commentato la Gilda (si veda a pag. 2).

Quanto ha già dato la scuola? E perché quei tagli che si rincorrono forsennatamente sono ingiusti? Proviamo ad analizzare rapidamente le misure approvate, paragonandole a quelle **non approvate**, lasciando ai lettori ogni commento.

Ricordiamo che solo negli ultimi mesi, sono state varate due manovre rispettivamente di 48 miliardi la prima (L. 111) e di 53,3 miliardi la seconda (D.L. 138) e che tutti gli economisti sono concordi nel fatto che per uscire dalla crisi occorre **tagliare le spese, ma non aumentare le tasse**.

Ebbene, in queste ultime misure, si è sicuramente tagliato, ma prevalentemente **nella scuola e nel potere d'acquisto degli stipendi degli insegnanti**. (si veda l'articolo di pag.3). **Dove, invece, non si è provveduto ad intervenire?** Nei costi della politica, cioè nelle retribuzioni parlamentari, nel numero dei parlamentari e nei rimborsi elettorali ai partiti, nell'evasione fiscale e nei grandi patrimoni. Qualche dato.

### ► Costi della politica

Il funzionamento delle istituzioni nazionali e locali, in Italia costa **2 miliardi di euro al mese**. Il costo delle retribuzioni di deputati e senatori è di **144 milioni l'anno**. Il costo complessivo annuo per l'attività dei due Palazzi simbolo della politica è di **1,7 miliardi l'anno**. Le auto blu costano **1 miliardo all'anno**, i vitalizi per gli ex parlamentari è di **218 milioni l'anno**, mentre il rimborso elettorale ai partiti è di **180 milioni l'anno** (dati di "Repubblica"). Troppo chiedere qualche

***I sacrifici richiedono una grande fiducia reciproca, un patto sociale credibile, una democrazia che funziona, e un impegno etico senza il quale l'economia di mercato è inaccettabile.***

Diane Coyle, economista

riduzione anche qui?

La retribuzione dei nostri parlamentari è di quasi **12 mila euro lordi**, mentre la media europea, (secondo calcoli del "Sole 24 ore") è di **5339 euro**, meno della metà, mentre gli stipendi dei comuni mortali sono in genere il doppio, in questi Paesi!. Accenniamo, solo di passaggio per carità di Patria, al fatto che secondo un'indagine seria e attendibile, il livello di preparazione dei nostri parlamentari è il più basso.

I rimborsi elettorali: in Italia, **ogni voto ricevuto costa al contribuente 3,5 euro**, mentre in Germania si viaggia sui **38 centesimi** (dati di "Repubblica").

### ► Evasione fiscale

Secondo dati di un gruppo di lavoro del Ministero dell'Economia, nel 2011 è stata individuata un'evasione di redditi non dichiarati per oltre **23 miliardi di euro**, in linea con il trend dello scorso anno, e di Iva evasa per **5,5 miliardi di euro** (+

64% sul corrispondente periodo del 2010). A ciò si aggiunga che secondo dati dell'**Associazione Contribuenti Italiani** il nostro Paese è primo nella speciale classifica europea del maggior **reddito in termini percentuali non dichiarato**. **Quindi, il mancato gettito tributario sarebbe di 120 miliardi l'anno (stime de "Il sole 24 ore") mentre la manovra più pesante di quest'anno è di 53,3 miliardi!** Il tasso di imponibile non dichiarato, secondo quanto emerso dai dati a cura delle **Polizie tributarie** dell'UE, è in Italia pari al **51%**, ben più alto della **Romania** che, con il 42,7%, è al secondo posto; al terzo, al quarto ed al quinto posto ci sono la **Bulgaria**, l'Estonia e la Slovacchia. Insomma, in materia di evasione fiscale l'Italia batte in solitario i **Paesi dell'Est Europa**.

### ► Grandi patrimoni

L'evasione fiscale, secondo dati de "Il Sole 24 ore" raggiunge la percentuale dell'87% tra i **rentier** (coloro che vivono di rendita) e il tentativo quasi truffaldino di annullare il riconoscimento del riscatto degli anni di laurea anche a chi lo avesse già pagato fior di migliaia di euro voleva coprire il valore di una patrimoniale che, allora non si è voluta applicare. Ricordiamo solo che negli altri Paesi europei, le rendite vengono tassate e che esistono movimenti di grandi ricchi che si dichiarano favorevoli a pagare contributi eccezionali.

In sintesi: i dati a disposizione ci dicono di una indubbia linea di tendenza anti Robin Hood. Togliere ai ceti medi per mantenere le grandi ricchezze. Qualcosa dunque di profondamente immorale.

Tutto ciò è il risultato di una classe politica che agisce pensando a sé e ai suoi; che non fa nulla contro l'evasione fiscale; che non trova né forza né intelligenza per un gesto simbolico che accomuni nei sacrifici tutti. Bene, poiché questa è la realtà, nessuno potrà affermare che il rifiuto della Gilda a queste misure sia corporativo e superficiale. I sacrifici dovranno esserci ma, come ci ricorda un'economista americana, Diane Coyle, essi richiedono "una grande fiducia reciproca, un patto sociale credibile, una democrazia che funziona, e un impegno etico senza il quale l'economia di mercato è inaccettabile". Condizioni lontane anni luce da questo presente.

**28 Settembre 2011: web-Assemblea in contemporanea in tutta Italia**

**Ancora una volta tutti insieme**

- **per protestare** contro le misure inique della Finanziaria che, punendo la scuola e gli insegnanti, bloccano lo sviluppo di questo Paese;
- **per riflettere** su due proposte di legge della Gilda che possono rilanciare il senso della scuola pubblica e della sua funzione istituzionale;
- **per riprendere la protesta del blocco delle gite scolastiche**, esprimendo tutto il nostro rifiuto di una politica che umilia l'istruzione pubblica e pone una grave ipoteca sul futuro dell'Italia.

***In Finanziaria la possibilità di modificare i contratti nazionali, anche in peggio.***

**L'articolo 8 della manovra. Marchionne docet. Rischi anche nelle scuole?**

di Fabrizio Reberschegg

*L'articolo 8 dell'ultima Finanziaria permette di modificare anche in pejus i Contratti nazionali. Per ora nelle aziende. E nel pubblico impiego?*

Le RSU di istituto potrebbero diventare il cavallo di troia per far passare deroghe e interpretazioni peggiorative del contratto nazionale di lavoro. Per questo la Gilda FGU, in vista del rinnovo delle RSU, si rivolge ai colleghi, invitandoli a non dimenticare il percorso fin qui giunto e ad interrogarsi con attenzione e ponderazione su quali sigle forniscano una valida garanzia per non peggiorare le condizioni di lavoro dei docenti e delle altre figure della scuola.

A PAGINA 4